

## Orange shunk nel pacco dono dalla Svizzera

Quel pacco consegnato all'autista del pullman che collega la Svizzera alla Sicilia era uguale a uno dei tanti che gli immigrati siciliani sono soliti inviare, con questo sistema, ai parenti rimasti a casa. Solo che questa volta, all'interno dell'involucro non c'erano liquori di marca, né costosi profumi, né cioccolata di qualità. Cera, in vece, tutto l'occorrente che serve per avviare una piantagione di "Orange skunk", propedeutica ad una più che fiorente (è proprio il caso di dirlo...) attività di spaccio: un cestello asciugatore per far seccare le infiorescenze della marijuana non appena raccolte, una pentola per miscelare i prodotti fertilizzanti custoditi sempre nella stessa scatola e poi tre panetti di orange skunk per un peso complessivo di un chilogrammo. Valore all'ingrosso dello stupefacente circa 2.500 euro, destinato però a garantire gli introiti - al dettaglio - per circa diecimila euro.

Mancavano soltanto i semi delle piante e le lampade utilizzate solitamente per garantire agli arbusti una crescita "confortevole"; in verità, ma per tale "accessori", nella peggiore delle ipotesi, sarebbe bastata un'accurata ricerca su internate e tutto sarebbe stato risolto.

Chiaro che parliamo di un traffico del tutto illegale, cosicché, quando gli agenti della sezione Antidroga della squadra mobile hanno appreso che su quel pullman viaggiava un siffatto carico, non si sono lasciati sfuggire l'occasione e hanno avviato un servizio di appostamento al capolinea del bus.

In effetti, subito dopo l'arrivo del Pullman, nessuno si è presentato a ritirare quell'involucro: i poliziotti hanno deciso di perquisirlo e hanno avuto conferma che la loro informazione era più che esatta. Anzi, gli agenti hanno appurato anche che il mittente del pacco dono (c'era pure un bel fiocco a corredo) si era premurato di avvolgere la marijuana con del nastro profumato, al fine di ingannare il fiuto dei cani poliziotto.

Stratagemma inutile, visto che alla fine, su quel pacco, la squadra mobile c'è arrivata lo stesso. E non ha mollato la presa fin quando non si è presentato un uomo a ritirarlo: Antonino Tomaselli, trentacinque anni, incensurato.

L'arrestat è stato bloccato con le mani nel... pacco. Ha dichiarato che una persona di cui non ricorda il nome, in un bar di San Giorgio, gli aveva chiesto il favore di prelevare l'involucro per conto suo. Sarà vero? Mah, intanto il Tomaselli è stato arrestato per traffico internazionale di stupefacenti.

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**